



a Comune di Quarrata  
Servizio Lavori Pubblici

e p.c.  
Settore Genio Civile Valdarno centrale

**Oggetto:** Decreto Legislativo 152/2006, art.6 commi 9 e 9 bis; Legge Regionale 10/2010, art.58. Richiesta di parere in merito al progetto di realizzazione di bacino di laminazione a servizio del Fosso Falchereto sito nel comune di Quarrata, proposto dal Comune di Quarrata (PT). Nota di risposta.

In relazione alla richiesta di parere pervenuta da codesto Comune, con nota del 14.11.2022 n.0433683, in merito all'applicazione delle procedure di VIA di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed al titolo III della L.R. 10/2010 con riferimento al progetto indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Dalla documentazione progettuale trasmessa si rileva che:

il progetto in esame prevede interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico sul reticolo secondario ed in particolare sul Fosso Falchereto, in corrispondenza della briglia a bocca tarata esistente in prossimità di Villa La Magia nel Comune di Quarrata (PT). La previsione di tali interventi è inserita all'interno del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2022 (*Realizzazione di bacino di laminazione a servizio del Fosso Falchereto e riapertura tratti tombati*), con codice DODS2022PT0151 ed è finanziata dalla Regione Toscana con DGR n. 256 del 07/03/2022 e n. 360 del 28/03/2022 II e III stralcio;

gli interventi in progetto sono finalizzati all'efficientamento di una cassa di laminazione esistente per la riduzione del rischio idraulico a valle (dove è posto il centro abitato), mediante l'adeguamento della briglia a bocca tarata esistente. Le modifiche previste dal progetto sono finalizzate a ridurre la portata al colmo dell'onda di piena per mezzo di un processo di laminazione, favorendo l'allagamento dell'area a monte della stessa dove sono presenti aree a verde pubblico (di proprietà della Regione Toscana);

attualmente l'opera di sbarramento è composta da un rilevato in terra, costituito da una tubazione in lamiera ondulata di diametro Ø 180 cm con sovrastante sfioratore; il rilevato è rivestito in "materassi Reno" ed è collegato a due argini in terra battuta che si raccordano alle pendici collinari adiacenti. L'estensione dell'area allagabile a monte della bocca tarata è di circa 3 ettari;

i lavori previsti nel progetto di modifica in esame consistono nella razionalizzazione dell'area utilizzabile come invaso a monte della bocca tarata, mediante escavazione, congiuntamente alla diminuzione della luce libera della briglia al fine di diminuire il transito di picco verso valle e consentire la regolarizzazione delle quote spondali;

l'intervento nel dettaglio prevede di modificare la bocca circolare della briglia in una bocca quadrata 1x1 m, la sostituzione della tubazione finside Ø 180 cm con tubazione in cls Ø 120 cm, la riduzione



della lunghezza della gàveta di sfioro da 7 m a 2 m ed il conseguente aumento della volumetria invasabile di circa 20.000 mc;

il proponente evidenzia che, con il suddetto schema geometrico, prevede di ridurre la portata in uscita dalla bocca tarata dagli attuali 12.89 mc/s a 7.07 mc/s;

il proponente specifica inoltre che la volumetria invasabile ipotizzata (20.000 mc) è desunta da vecchi studi, nello specifico lo “*Studio Idrologico ed Idraulico del Rio Fermulla, Rio Falchereto e Torrente Stella con determinazione degli interventi per la messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Quarrata*” commissionato nel 2001 all’ing. Settesoldi dal Comune di Quarrata, i cui risultati sono stati analizzati e condivisi negli “*Studi Idrogeologici- Idraulici di supporto alla Variante Ambito “L” al Piano Regolatore Generale*” (Ing. Biagini, 2004); tale volumetria è da considerarsi di massima e derivante da un pre-dimensionamento da confermare in sede di progettazione definitiva;

l'intervento viene definito dal proponente quale intervento di “manutenzione straordinaria”, ai sensi dell’Allegato alla D.G.R. n. 1315 del 29/10/2019, in quanto opera di efficientamento di una cassa esistente.

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame si evince quanto segue:

l'area di progetto è interessata da vincolo paesaggistico, di cui al D.lgs.42/2004. Nel Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR di cui alla D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015) l’area di intervento, appartenente al territorio del Comune di Quarrata (PT), risulta tutelata ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004, D.M. 01/06/1963 G.U. 190 del 1963 come “Zona della Villa Medicea della Magia nel territorio del Comune di Quarrata”;

l’area di progetto non ricade in Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir), ma l’area utilizzabile come invaso a monte della bocca tarata è confinante con l’Area Naturale Protetta di Interesse Locale “Bosco Magia”;

l’area di progetto non è interessata da vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923, ad eccezione del tratto a monte della briglia che è interessato dal vincolo idrogeologico come area boscata;

non risulta agli atti del Settore scrivente che la briglia a bocca tarata e la cassa di laminazione esistenti siano mai state oggetto di un procedimento in materia di VIA; sembrerebbe che tali opere siano state realizzate in vigenza della Direttiva VIA;

Ciò premesso, si rileva quanto segue:

l'allegato II, punto 10. lettera f) della Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE, prevede i progetti di “[...] opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua”;

le linee guida della Commissione Europea “Interpretation of definitions of project categories of annex I and II of the EIA Directive” (2015), con riferimento al suddetto punto 10. f), prendono in esame unicamente progetti di costruzione e di modifica di argini lungo vie navigabili;



i progetti relativi a “opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua” sono compresi al punto 7. lettera o) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e come tali sono soggetti alla procedura di verifica di assoggettabilità (alla procedura di VIA se di nuova realizzazione e se ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette oppure in siti della Rete Natura 2000) di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

con riferimento alla tipologia di cui al capoverso precedente sono stati emanati gli “*Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006*” (Ministero dell'Ambiente, Creiamo PA, 31.5.2019).

si riconosce l'importanza degli interventi previsti e si condividono le ragioni di necessità della realizzazione del progetto in esame.

Ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art.6 comma 9 e comma 9 bis del d.lgs.152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera o) del punto 7 dell'Allegato IV, parte seconda, del D.lgs. 152/2006;

la lettera t) del punto 8 dell'allegato IV del D.lgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

dato atto degli “*Indirizzi operativi per la definizione di determinate tipologie progettuali elencate nell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006*” (Ministero Ambiente, Creiamo PA, 2019);

il progetto in esame si configura come modifica ad opere idrauliche esistenti di regolazione della portata di un corso d'acqua facente parte del reticolo idrografico regionale; le opere di regolazione esistenti, a quanto risulta agli atti del Settore scrivente, non sono mai state oggetto di un procedimento in materia di VIA e sarebbero state realizzate in vigenza della Direttiva VIA;

pertanto si ritiene che il progetto di modifica in esame rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica sostanziale di opere idrauliche esistenti.

Sono fatte salve ulteriori informazioni circa le opere esistenti, non in possesso del Settore scrivente.

Si ricorda che i progetti aventi quale unico obiettivo la risposta alle emergenze di protezione civile non rientrano nella competenza del Settore scrivente, ai sensi dell'art. 6 comma 10 del d.lgs.152/2006.

Si raccomanda al proponente al fine della presentazione di una eventuale istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, di tenere conto di quanto previsto:

- dalla parte seconda del D.Lgs.152/2006, art.19, allegati IV bis e V;
- dalla L.R. 10/2010, art.48;
- dagli allegati alla D.G.R. n.1196 del 01/10/2019;
- dalla “Guida per il proponente”, pubblicata sul sito web regionale all'indirizzo [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via) ;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**Direzione Ambiente ed Energia**

**SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

nonché di quanto segue:

- degli impatti cumulativi tra i nuovi interventi e le opere esistenti;
- di quanto previsto dal PIT-PPR con riferimento alla tutela dei beni paesaggistici e quanto previsto dal decreto di vincolo ex art.136 del d.lgs.42/2004;
- di quanto previsto dal regolamento dell'ANPIL Bosco Magia;
- delle linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (Arpat, gennaio 2018);
- di quanto messo in evidenza nel presente parere.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Barbara Menichetti (tel. 055 4383644, email: [barbara.menichetti@regione.toscana.it](mailto:barbara.menichetti@regione.toscana.it));
- istruttore: Ginevra Gambineri (tel. 0554382228, email: [ginevra.gambineri@regione.toscana.it](mailto:ginevra.gambineri@regione.toscana.it));
- P.O. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel 055 4384384, e-mail: [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it)).

Distinti saluti.

LA RESPONSABILE  
*Arch. Carla Chiodini*

bm-gg/